

# Il Mattinale

Roma, domenica 8 novembre 2015

We  
weekend

08/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**TUTTI INSIEME, UNA SCELTA VINCENTE**

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

## BERLUSCONI

*“Oggi è una giornata fondamentale per il futuro di tutti noi e dell’Italia. Dobbiamo dire che con Silvio, Giorgia e Matteo non ce ne sarà più per nessuno!” (Silvio Berlusconi)*

## SALVINI

*“Grazie a Giorgia Meloni, grazie a Silvio Berlusconi che ha accettato di essere qui e grazie ai 100mila di Bologna che cambieranno l’Italia” (Matteo Salvini)*

## MELONI

*“Nasce oggi un fronte anti-Renzi per mandare a casa un governo di servi” (Giorgia Meloni)*

**UNITI SI VINCE!**



**DOSSIER** per capire l’Italia e l’Europa oggi

969



FINANZIARIA SENZA COPERTURE.  
RENZI GIOCA D’AZZARDO COL PAESE

R. Brunetta per 'Il Giornale'

18 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

970



DOPO LE FAVOLE DEL PREMIER  
ARRIVERÀ IL FISCO LUPO CATTIVO

R. Brunetta per 'Il Giornale'

25 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

971



LA MANOVRA DEL RAGGIO.  
Analisi nuda e cruda della legge di  
Stabilità di Renzi-Padoa-Schioppa che affonda  
l’Italia in un mare di deficit

28 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

972



CONFRONTO TRA PROPOSTE DI  
LEGGE IN MATERIA DI UNIONI CIVILI

28 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

973



QUESTO SCANDALO  
DEVE FINIRE.  
VUOLIAMO LA  
TRASPARENZA IN RAI

Cosa dire la legge,  
Renzi va appiccato

18 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

# EDITORIALE

**FESTA DI LIBERAZIONE A BOLOGNA.  
UN GIORNO FONDAMENTALE  
PER LA SPERANZA DEGLI ITALIANI**

**Una piazza magnifica. Il popolo è quello nostro.**

**L'accoglienza della Lega a Berlusconi è stata  
più che per un alleato, per un amico e fratello.**

**Silvio consegna il programma della vittoria  
a Matteo e Giorgia. Le proteste violente di centri  
sociali e antagonisti con le bandiere rosse  
non turba il clima della manifestazione.**

**Una battaglia pacifica e vincente**

---

Bologna, 8 novembre 2015

**UNITI SI VINCE!**



## UNA FESTA PERCHÈ QUESTA PIAZZA È UNA PROFEZIA DI LIBERAZIONE. COME HA DETTO BERLUSCONI: “È UN GIORNO FONDAMENTALE”

**UNA FESTA.** Perché festa se c'è una lotta da fare per liberarci da Renzi? Perché festa se tante famiglie soffrono i morsi della crisi?

1) Festa perché questa gente è una bella gente, è la nostra gente. E stanno insieme con una idea forte e positiva della vita. Un'idea generosa. Credono nella famiglia naturale, vorrebbero metterla su, far più figli se solo ci fosse una politica che le sostenesse. Ha ragione Salvini quando spiega che tantissimi di questo popolo donano il sangue all'Avis, sono volontari alle mense della Caritas o negli ospizi. Non replicano ai violenti che vorrebbero farli a pezzi in piazza marciando contro di loro pur essendo cento volte più numerosi. E questi sarebbero gli estremisti?

2) Festa perché questa piazza è una profezia di liberazione. Una piccola porzione di terra liberata. Per il momento liberata dalle balle di Renzi e dei suoi ciambellani al governo e nei giornali. Un luogo dove si sono sentite parole che non trovano adeguato spazio nella televisione e sui giornali.

3) Festa perché la gente è consapevole dell'esistenza di una unità profonda tra i tre leader saliti sul palco. Unità nella differenza che è ricchezza. La definizione perfetta è stata di Silvio Berlusconi: “Questo è un giorno fondamentale. Con il centrodestra unito non ci sarà possibilità di vittoria per il Signore-non-eletto. Combattendo insieme vinceremo. Supereremo il 40 per cento, e non ci sarà alcun ballottaggio”.

## LA VIOLENZA DEI CENTRI SOCIALI DIMOSTRA CHE RAZZA DI ITALIA È QUELLA CHE ODIA IL CENTRODESTRA

(Mettiamo tra parentesi la violenza di chi voleva impedire la manifestazione di pensiero e di manifestazione politica. Ma soprattutto voleva approfittare del sole di questa magnifica piazza per far vedere che esistono, ma è un'esistenza triste e meschina, a cui vogliono consegnare il popolo italiano).

## LE PROSPETTIVE DI QUESTA GIORNATA FELICE. CONTENUTI E METODO

Non dobbiamo guardarci l'ombelico constatando che oggi si è sancita **l'unità**, che ha consentito di governare quasi dieci anni insieme, e che governa regioni e città con qualità a prova di confronto.

**Questa unità è dinamica.** È una scommessa al lavoro per conquistare i tantissimi italiani (il 55 per cento) che hanno deciso di non votare più. Si tratta di approfondire in Parlamento e in tutte le sedi quei dieci punti programmatici che Silvio Berlusconi ha enunciato e che nella loro potente semplicità cambieranno il volto di questo Paese appena vinceremo le elezioni del 2018 (o quando dovessero esserci).

I contenuti sono: **meno tasse per le famiglie, per le aziende, per le partite Iva, fino a scendere sotto il 40 per cento di pressione fiscale complessiva; meno Stato, meno burocrazia; meno Europa così com'è. Più sicurezza, più lavoro, più giustizia. Più democrazia.**

## LA PIAZZA DELL'8 NOVEMBRE DI BOLOGNA E IL GRANDE ACCORDO PER IL CANTIERE DEL 4 NOVEMBRE ALLA CAMERA

Non sono slogan ma capitoli di un programma da costruire nel **Cantiere comune** che, ricordiamolo, è stato aperto **mercoledì 4 novembre** alla Camera dei deputati negli uffici di Forza Italia.

Viene da sorridere oggi, dinanzi all'evidenza di questa piazza in gran parte leghista, che qualcuno storca il naso sostenendo che ci siamo sottomessi alla Lega, che Berlusconi si è consegnato a Salvini ponendogli lo scettro in mano.

Non abbiamo nessuna paura a dire che quella piazza era in grandissima parte leghista. Ovvio: sono settimane che la Lega sta chiamando lì la propria gente. Ma non è un "altro" popolo rispetto al nostro.

Silvio Berlusconi, i responsabili di Forza Italia lì presenti, non erano ospiti. Ma familiari, amici.

**Co-essenziali sono tutti per ribaltare il corso delle cose, confinare Renzi e il Pd all'opposizione**, e impedire che la “banda di balordi” di Grillo possa vincere nel ballottaggio con Renzi.

## IL SENSO DI RESPONSABILITÀ DI SILVIO BERLUSCONI, CIOÈ IL SENSO DELLA VITTORIA



**Silvio Berlusconi** ha detto di essersi deciso a non abbandonare il campo della politica, a essere ancora qui a lottare, dopo tre anni che non veniva in una piazza, per **“senso di responsabilità”**.

Tornare in politica e tornare per la sua prima uscita pubblica qui, accettando l'invito della Lega, sono la stessa cosa. **Senso di responsabilità coincide con volontà di vittoria.** Lui non vuole entrare in politica per costruirsi una ridotta di pochi fidi in cui difendere interessi personali o di categoria trattando con la sinistra al potere. Vuole che vincano le idee liberali, le passioni per cui ha deciso vent'anni fa di scendere in questa arena dove non gli è stato risparmiato nulla, quanto a persecuzioni. Per l'“*assoluta necessità che il centrodestra torni ad essere quello che ha governato e ora governa in Veneto, Lombardia e Liguria*”.

**Si torna non per partecipare, ma per vincere.** Per questo oggi è un giorno di festa.

---

## **SILVIO BERLUSCONI** **PROTAGONISTA A BOLOGNA**

**L'intervento del Presidente di Forza Italia  
a Bologna in 20 punti: “Oggi è una giornata  
fondamentale per il futuro di tutti noi e dell'Italia.  
Dobbiamo dire che con Silvio,  
Giorgia e Matteo non ce ne sarà più per nessuno!”**

---



1. “Da qui vi dico che sono commosso, **ritorno davanti alla nostra gente**, in una piazza così affollata, dopo tre lunghi anni di assenza, dove mi hanno consegnato ai servizi sociali, hanno tolto di mezzo uno dei leader dell'Italia moderata, dell'Italia del centrodestra”.
2. “Sono felice di essere qui **con gli amici degli ultimi trent'anni**, con Umberto Bossi a cui sono molto affezionato”.

3. “Oggi è un giorno importante, dobbiamo dire che **con Silvio, Giorgia e Matteo non ce ne sarà più per nessuno**, possiamo arrivare al 40%. Renzi è sceso di dieci punti percentuali”.

4. “Con noi uniti in campo non ci sarà più possibilità di vittoria per il Pd e per il suo mai eletto presidente del Consiglio”.

5. “Oggi sono qui perché **in me ha vinto ancora una volta il senso di responsabilità, come nel '94 ha vinto l'amore per l'Italia** e il desiderio di salvarla da un destino confuso e negativo”.

6. “Siamo al terzo governo non eletto, guidato da un signore che non è mai neppure stato eletto per il Parlamento”.

7. “Sono qui perché ha vinto il mio senso di responsabilità, amici e assistenti mi hanno suggerito di fare un passo fuori dalla politica ma io non me la sento perché **il mio senso dello Stato mi impone di restare in campo per salvare l'Italia** da un destino confuso e negativo. Siamo al terzo governo non eletto dal popolo”.



8. "Vedete, oggi i sondaggi dicono che Renzi dai primi giorni di gennaio e' sceso di 10 punti dal 41 al 30,5 come apprezzamento personale. Salvini e' salito al 26,7. Giorgia Meloni e' addirittura al 16% e miracolosamente Silvio Berlusconi dopo tre anni di assenza da piazze e tv e' ancora al 25%. Sommati questi nostri tre numeri e paragonateli a quelli dei Renzi e del suo Pd. Con noi in campo non hanno nessuna possibilita'".

9. “Sarebbe una tragedia consegnare l'Italia a un signore come Grillo i cui discorsi sono simili in molti passaggi a quelli che teneva Hitler, non dobbiamo consegnare l'Italia a questa banda di balordi”.

10. “**E' necessario che il centrodestra ritorni a essere il centrodestra che ha governato per 10 anni** e che governa benissimo in regioni come il Veneto, la Lombardia e la Puglia”.

11. “Ci sono 26 milioni di italiani che oggi hanno deciso di non andare a votare, noi li dobbiamo conquistare. E' importante lavorare sul nostro programma e farne un punto di forza: **Meno tasse, meno Stato, meno Europa e più aiuto a chi ha bisogno**”.

12. “Meno tasse per famiglie e imprese, meno Stato e meno Europa. Più aiuto a chi ha bisogno, più garanzie per tutti, più sicurezza per tutti”.

13. “Il governo di centrodestra, formato da Forza Italia, Lega e Fdi, farà una **riduzione della pressione fiscale al di sotto del 40 per cento**, noi l'avevamo già ridotta al 39 per cento”.

14. “Equitalia è una piovra cattiva e va chiusa”.

15. “Oggi con gli immigrati e' successo il raddoppio delle rapine negli appartamenti e il governo ha ridotto il numero delle Forze dell'Ordine, proponiamo più sicurezza per tutti, più carabinieri e polizia nelle città”.

16. “Da oggi dobbiamo **ricostruire il centrodestra, per vincere uniti**, con un centrodestra forte, credibile, vincente, Forza Lega, Forza Fratelli d'Italia, Forza Forza Italia”.

17. “Magistratura democratica e' una specie di partito dentro la magistratura. Si sono dati una missione: **il popolo ha diritto alla democrazia**, ma la democrazia, il popolo c'e' solo se al potere c'e' un partito socialista di massa; e se il popolo solo non sa darsi la democrazia, occorre costruire la via giudiziaria al socialismo con una interpretazione alternativa delle leggi”.



18. “Possiamo fidarci della giustizia in Italia con sentenze che arrivano dopo 20 anni? Il quinto punto” del programma di centrodestra “**e' piu' garanzie per ciascuno con una riforma della giustizia**”.



19. “Ho regalato a Matteo e a Giorgia il mio contributo, un programma che dovremo discutere” ha aggiunto, rimarcando che “quando andremo al governo **abbasseremo le tasse sulle famiglie, sulle imprese, sulle partite Iva** e nel primo consiglio dei ministri elimineremo la tassa sulla prima casa e l'imposta di successione”.

20. “Nella riforma disegnata dal governo Renzi ci sarà un'unica Camera a fare le leggi, un solo partito che avrà il 55% della Camera, e ci sarà un solo partito che avrà un solo duce mai eletto. **E' un pericolo grave, sarà un regime**”.

Bologna, 8 novembre 2015

---

## MATTEO SALVINI A BOLOGNA

L'intervento del segretario della Lega Nord  
in 15 punti: “Grazie a Giorgia Meloni,  
grazie a Silvio Berlusconi che ha accettato di essere  
qui e grazie ai 100mila di Bologna  
che cambieranno l'Italia”

---



1. “Ho l'orgoglio di aver riunito le opposizioni per bene, ma non ci sarà nessun ritorno al passato: non possiamo vivere di nostalgia e di ricordi, **viviamo guardando al futuro**”.
2. “Noi perdiamo la gioventù migliore che deve andare all'estero per lavorare e ci riempiamo di immigrati che rompono le scatole da mattina a sera”.

3. “Io divido il mondo non tra umani e bestie, ma tra chi lavora e chi è un parassita: Renzi, la Boldrini e gli altri sono parassiti”.

4. **“Questa non è la piazza del rancore e dell'odio.** Io non ho nemici, io non odio nessuno. Io vorrei che ciascuno potesse vivere libero, ma chi ha bisogno di qualcosa in più deve arrivare prima”.

5. **“Se voi ci siete io ci sono, non mollo, non mollo di un centimetro.** Noi vogliamo vincere, non partecipare. La prima legge che faremo sarà una legge per riempire le culle e per avere asili nido gratis fino ai due anni come in Francia e poi torniamo a correre”.

6. “Io non sopporto quei comunisti con la puzza sotto il naso che aiutano chi sta a cinquemila km di distanza ma si dimenticano del pensionato che sta sul loro pianerottolo, prima la nostra gente”.



7. **“Grazie a Giorgia Meloni, grazie a Silvio Berlusconi che ha accettato di essere qui e grazie ai 100mila di Bologna che cambieranno l'Italia”.**

8. “Oggi non stiamo a ricordare il passato, ma proviamo a costruire il futuro”.

9. “Un pensiero ai poliziotti feriti da quei delinquenti dei centri sociali, li sgombereremo uno per uno come per i campi rom”.

10. “Voi vi siete pagati il viaggio da soli, qua non c'e' la Cgil che organizza le gite premio con i soldi degli italiani. Non ci sono i Buzzi e i Carminati in questa piazza. Lasciamoli a Renzi i Buzzi e i Carminati”.

11. “Un personaggio inutile e incapace come Angelino Alfano in questa piazza non ci sarà mai. Occupati dei poliziotti, cretino che non sei altro. Occupati della tua gente”.

12. “Renzi questo incapace, divide la società in uomini e bestie. Io divido la società in produttori e parassiti e Renzi e' un degno rappresentante dei parassiti, lui, Alfano e Boldrini. Gente che in un paese civile non amministrerebbe neanche un condominio”.

13. “**Chi e' il leader è l'ultimo dei problemi, la gente vuole capire che cosa faremmo.** Altrimenti ripeteremmo gli errori del passato. Non mi interessa riproporre vecchie alleanze, servono progetti veri, poi viene dopo chi li porta avanti”.



14. “Il 'fenomeno' Renzi dice che la crisi e' passata, io vorrei che le aziende tornassero ad essere italiane”.

15. “**Da questi 100mila parte la rivoluzione delle persone perbene**”.

**MATTEO SALVINI**

Bologna, 8 novembre 2015

---

**IIM**

---

## GIORGIA MELONI A BOLOGNA

L'intervento della leader di Fratelli d'Italia  
in 10 punti: “Nasce oggi un fronte anti-Renzi  
per mandare a casa un governo di servi”

---



1. “Renzi non sa neanche leggere la bussola: **nella legge di stabilità non c'è nessun taglio agli sprechi, ne' taglio tasse.** Stanno lì a vantarsi di togliere norme ridicole introdotte da loro, mettono Marino a fare il sindaco poi lo sfiduciano e vogliono essere ringraziati: siate coerenti e dimettetevi, adesso andate a casa”.
2. “C'è un'Italia che vuole essere libera di scegliere, di dire basta al governo del duo comico Renzi e Alfano. Avessimo avuto al governo Stanlio e Ollio le cose sarebbero andate meglio”.
3. “Quei quattro scemi dei centri sociali anche oggi stanno devastando Bologna, fanno di lavoro i contestatori perchè sono figli di papà e difesi

dalla sinistra radical chic. **Non lo vogliamo un mondo ipocrita al contrario come quello della sinistra radical chic**".

4. **"Nasce oggi un fronte anti-Renzi per mandare a casa un governo di servi. E non sarà l'ultima piazza.** Mi piacerebbe, lo dico a Salvini, che si possa colorare un'altra piazza, San Giovanni o piazza del Popolo, a Roma, magari a gennaio per colorare la campagna delle amministrative".

5. "Questa e' Italia che vogliamo costruire, questa piazza e' il modo per raccontare che non siamo soli, oggi da questa piazza, nasce e si rende forte un fronte anti-Renzi per mandare a casa un governo di servi".

6. "Quattro gatti che pensano si possa dare fuoco alle linee dei treni che bruciano i negozi, danno fuoco alle edicole, fanno saltare in aria le macchine della povera gente e quindi bisogna blindarle".

7. "Ci sono 2.500 esponenti delle forze dell'ordine, mi dicono duemila solo per i quattro gatti. E' inevitabile e' il loro lavoro. Il lavoro degli antagonisti e' distruggere tutto e non sanno neanche perche' lo fanno. Sono tutti ricchi figli di papà".

8. **"Per Renzi esistono solo le unioni civili, non la famiglia.** Per la sinistra italiana i figli li devono poter fare solo immigrati e omosessuali, tutto il resto no. La famiglia per loro e' una roba vecchia".

9. "Ebbene non ci convincerete che sia giusto e moderno negare per legge a un bambino di avere una madre e un padre, che sia giusto e moderno affittare l'utero di una donna. E dove sono le femministe che non le sento piu'?"

10. **"Nella legge di stabilità non c'e' nessun abbassamento delle tasse e le marchette che fanno in deficit oggi le pagheranno i nostri figli domani"**.

**GIORGIA MELONI**

Bologna, 8 novembre 2015

---

**IUM**

---

**ECONOMIA**  
**TUTTI CONTRO**  
**LA LEGGE DI STABILITÀ DI RENZI**  
**Una manovra da buttare**

---

# il Giornale

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

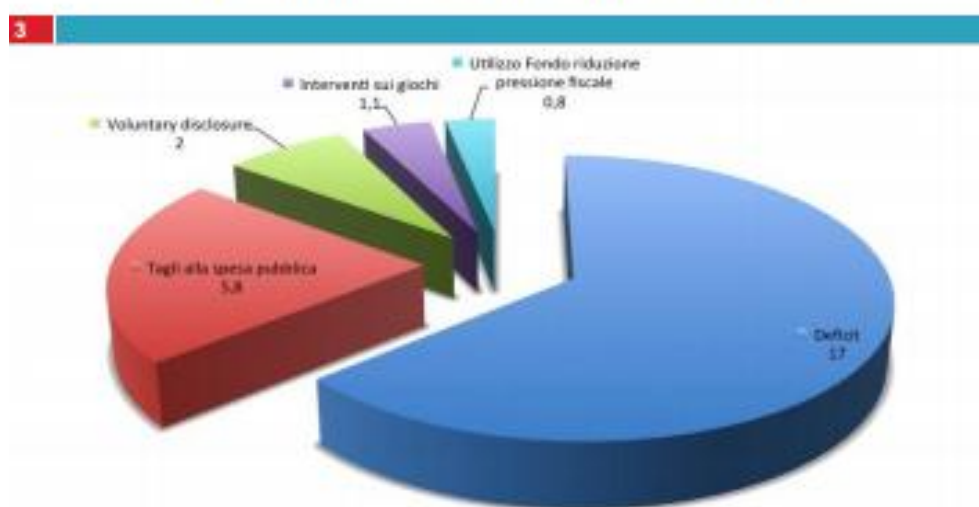
**T**utti contro la Legge di stabilità di Renzi: doveva essere il bengodi, si sta rivelando per l'imbroglio che è. Una partita di giro, anzi di raggio, che mette la polvere sotto il tappeto e che, soprattutto, punta a comprarsi il consenso elettorale per le amministrative del 2016 facendo pagare il conto a chi viene dopo. Non tanto e non solo ai nostri figli, ma all'Italia del 2017 e del 2018 e seguenti. **Esattamente come è successo un anno e mezzo fa con gli 80 euro per le europee del 2014.** Tante chiacchiere, tante promesse, tante finte e false riforme, in realtà crescita asfittica e aumento in tutti gli anni della pressione fiscale. Tutto il resto è violenza e noia. **Violenza antidemocratica, noia per i tanti, troppi luoghi comuni. Che prendono in giro gli italiani.**

Quella che si è appena conclusa è stata una settimana di passione per il governo Renzi: da lunedì a mercoledì ci sono state le audizioni nelle commissioni Finanze e Bilancio riunite di Camera e Senato e giovedì sono state rese note le stime di crescita del Pil, di deficit, debito pubblico e disoccupazione di Istat e Unione europea, e la Bce ha pubblicato il suo Bollettino economico mensile.

**Una doccia gelata dopo l'altra. Uno schiaffone dopo l'altro.**

**Tutti contro la Legge di stabilità di Renzi e Padoan.** D'altronde, come potrebbe essere diversamente? Le critiche che i principali organismi internazionali hanno mosso al nostro paese sono oggettive, fondate, di buon senso. Se mai non si capisce come abbia potuto fare il ministro Padoan, economista, professore universitario, già vice Segretario generale e Capo economista dell'Ocse e Direttore esecutivo italiano al Fondo monetario internazionale, ad avallare gli imbrogli che il suo presidente del Consiglio ha voluto inserire nel disegno di Legge unicamente per comprarsi, come abbiamo visto, il consenso. **Quella di Renzi è, infatti, una manovra tutta in deficit.** Non si taglia niente: non si taglia il cattivo debito pubblico, non si taglia la cattiva spesa pubblica, non si tagliano le cattive e clientelari detrazioni e deduzioni, non si tagliano le partecipate, per non disturbare nessuno. Si caricano, invece, di tasse le generazioni future, facendo pagare ad esse una improbabile riduzione fiscale adesso. Improbabile perché, al contrario di quanto auspicato dal premier, le famiglie e le imprese non consumeranno e non investiranno, perché sanno benissimo che tra qualche anno arriverà il conto da pagare, e sarà salatissimo. **Non si tagliano le tasse in deficit. Quella di Renzi è una finanziaria da prima Repubblica.** E questo è chiaro, perché Renzi è un classico leader da prima Repubblica. Opportunista e più attento al consenso del giorno per giorno che a qualsiasi prospettiva riformatrice.

### LA MANOVRA SECONDO RENZI





*“Rischi al ribasso, connessi a un eventuale più pronunciato rallentamento del commercio internazionale e all’impatto delle clausole di salvaguardia nel 2017”, secondo l’Istat.*

**Entrambi fattori che il governo non considera, come riscontrato anche dall’Unione europea, secondo la quale la ripresa avviata nel 2015 si rafforza nel 2016 solo grazie al basso prezzo del petrolio, che non durerà per sempre, e si segnalano rischi derivanti dal rallentamento della domanda globale. Altro che meriti di Renzi.**

*“Il governo sottovaluta i rischi che derivano dalle variabili esogene internazionali, che potrebbero incidere sulla crescita dell’economia italiana”, dice l’Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), l’autorità indipendente istituita su previsione del *Fiscal Compact* in tutti i paesi dell’eurozona.*

E ancora: *“Ci sono perplessità sul quadro programmatico per il 2017 e 2018. La manovra prevede una serie di impegni a carattere permanente (come la riduzione della Tasi e dell’Ires) dal 2016 in poi, che sono però finanziati da entrate una tantum: la flessibilità europea o il gettito derivante dalla “Voluntary disclosure”. Non c’è nulla, quindi, che garantisca la tenuta dei conti di lungo periodo.*

Così come nulla si sa sulla *Spending review*, che finirà per tradursi nei soliti famigerati e vituperati tagli lineari da parte dei Ministeri, i quali in realtà, come sappiamo, non faranno che spostare da un anno all’altro spese che comunque verranno effettuate. A dimostrazione della superficialità con cui questa Legge di stabilità è stata scritta e degli imbrogli e dei raggiri che sono nascosti dentro ogni singolo articolo.

Anche **il tasso di disoccupazione**, per quanto in calo, in Italia è ben più alto della media dell’eurozona: al 12,2% nel 2015 contro l’11% medio e all’11,8% nel 2016 contro una media del 10,6%.

**Da tutti i dossier, poi, emerge lo stesso leitmotiv: l'Italia deve ridurre il debito pubblico. Per non parlare della stoccata di Bruxelles sui conti italiani, per cui il deficit strutturale peggiora di circa mezzo punto “nonostante le positive prospettive di crescita”. È l'effetto della Legge di stabilità tutta in deficit di Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan. Con quest'ultimo a dire in tutte le sedi l'esatto contrario. Ma non si vergogna?**

Stessa riflessione fatta dalla **Banca centrale europea** nel suo Bollettino economico mensile: l'Italia non può fare così tanto deficit in un solo anno con tanta leggerezza, altrimenti salta il bilancio. I mercati non staranno a guardare ancora per molto. E che dire del **Financial Times**, che ha definito “*lassista*” la manovra del governo italiano, orientata a ottenere consenso elettorale e non a creare un “*clima di fiducia reciproca nell'Unione europea*”? Secondo il Ft, Renzi, con la sua Legge di stabilità, pur continuando a sostenere a parole le regole europee, mostra invece disprezzo per queste ultime, che vengono di fatto raggirate. Faccia feroce anche da parte della **Corte dei Conti**, secondo la quale il governo “*utilizza al massimo gli spazi di flessibilità disponibili riducendo esplicitamente i margini di protezione dei conti pubblici e lascia sullo sfondo nodi irrisolti (clausole di salvaguardia, contratti pubblici e pensioni) e questioni importanti (quali, per esempio, un definitivo riassetto del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali)*”. E ancora: “*La manovra 2016 sconta il carattere temporaneo di alcune coperture e il permanere di clausole di salvaguardia rinviate al futuro. Un loro riassorbimento nel 2017 e nel 2018 richiederà l'individuazione di consistenti tagli di bilancio o aumenti di entrate*”.

A questo proposito, tornando a quanto osservato dall'**Ufficio parlamentare di bilancio**: “*Il governo basa tutto su un andamento favorevole del quadro tendenziale di finanza pubblica e su sostanziose clausole di salvaguardia, soprattutto sull'Iva*”. Il che dimostra la mancanza di una strategia chiara di politica economica. Ne deriva, secondo l'Upb, che è “*molto difficile riconoscere gli obiettivi della programmazione per gli anni successivi al 2016*”.

**Insomma, un coro unanime: la Legge di stabilità fa schifo.** È un raggiro, come abbiamo detto mette la polvere sotto il tappeto, l'impianto non regge. Povero Padoan, sbertucciato da tutti i suoi ex colleghi. A quest'ultimo vogliamo dedicare il finale di questa nostra pagina, perché lo merita. **In meno di due anni da Ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, è riuscito a sconfessare quanto costruito e sostenuto nei precedenti trenta.** Colpa, probabilmente, di quel sentimento di ferrea sottomissione nei confronti di un Presidente del Consiglio disposto a tutto pur di mantenere alto il consenso degli elettori. La definizione dei ruoli nel duo **Renzi-Padoan** è netta: **il primo promette meraviglie**, mutuandole dal repertorio politico-programmatico berlusconiano. **Il secondo, probabilmente non senza una buona dose di schifo, prova a coprirle come meglio può**, salvo poi essere sbugiardato dai principali organismi di valutazione nazionali ed internazionali. Se fosse una favola si intitolerebbe *"Il Principe e la Sfinge triste"*. Sono innumerevoli e patetiche le giravolte che il ministro Padoan, senza tradire la minima emozione, almeno in pubblico, ha dovuto compiere per assecondare



le pressanti richieste di Matteo Renzi. Ne ripercorriamo alcune. Allacciate le cinture. **Partiamo dall'innalzamento del tetto per l'uso del contante da 1.000 euro a 3.000.** Misura pro evasione? Niente affatto, sostiene oggi Padoan. Eppure non si può fare a meno di notare che, solo un anno fa, rispondendo a un *question time* alla Camera, il ministro dell'Economia aveva sostenuto che: *"La scelta di limitare la circolazione del contante e di procedere a un progressivo abbassamento della soglia è motivata dall'esigenza di fare emergere le economie sommerse in considerazione del vasto utilizzo di tale modalità di pagamento in Italia e alla necessità di aumentare la tracciabilità delle movimentazioni finanziarie per contrastare il riciclaggio dei capitali di provenienza illecita; l'evasione e l'elusione*

*fiscale*”. **Poi sull’Imu.** Nel 2013, quando per assecondare le pressioni di Forza Italia Enrico Letta cercava di cancellare l’Imu sulla prima casa, Pier Carlo Padoan, allora capo economista dell’Ocse, diceva: “*Se le priorità sono crescita e occupazione la prima cosa da tagliare sono le tasse sul lavoro. Ridurre le tasse sul lavoro è più importante che ridurre l’Imu*”. Oggi? Inversione di rotta a 180°. E ancora: *Spending review dimezzata?* “*Ha vinto la sensibilità politica di Renzi*”. **Per non parlare della sforbiciata all’indicizzazione delle pensioni fino al 2018,** che altro non è che un prelievo forzoso a carico di quei contribuenti che, dopo una vita di sacrifici, percepiscono un assegno pari o superiore a 1.500 euro al mese. Con loro si può, tanto non possono protestare.

Smentisce se stesso Pier Carlo Padoan, i principi in cui credeva, le tesi che ha portato avanti con convinzione in anni e anni di onorata carriera. Un vero peccato.

Che tristezza.

**La Legge di stabilità di Renzi e Padoan è tutta da buttare.**



Perché non va bene abbassare le tasse in deficit, perché non si possono varare provvedimenti di riduzione fiscale senza copertura, perché non si può comprare il consenso facendo debito. **Il paese non ne può più, ma ha capito che dietro l'angolo c'è il disastro, condito dall'angoscia del taglio delle pensioni in essere, come proposto, senza alcuna smentita, da Tito Boeri, ineffabile presidente dell'Inps.** Ma chi semina il vento dell'angoscia e delle illusioni raccoglierà solo la tempesta democratica di chi non la beve e non ci sta. Ed è la maggioranza.

**RENATO BRUNETTA**



**977**

**FORZA ITALIA**

**TUTTI CONTRO LA STABILITÀ.  
UNA MANOVRA DA BUTTARE**

**R. Brunetta per 'Il Giornale'**  
8 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Per approfondire leggi la Slide **977**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## TUTTI CONTRO LA MANOVRA

**Ecco l'elenco di autorevoli stroncature non politicamente orientate ma basate su nozioni di scienza economica: dopo i tecnici di Camera e Senato, anche Corte dei Conti, Banca d'Italia, Istat e Bce. Se è serio, Renzi ritiri la manovra e valuti i nostri emendamenti...**

---

**T**utti contro Renzi e Padoan: questa Legge di Stabilità è un colabrodo, è una partita di giro, anzi di raggio.

Il duo Renzi-Padoan mette la polvere sotto il tappeto.

Noi lo abbiamo detto fin dall'inizio, e adesso tutti se ne stanno accorgendo.

Basta guardare alle **audizioni** tenute martedì in Parlamento sulla Legge di Stabilità per capire il giudizio dei maggiori soggetti istituzionali italiani.

Ecco cosa pensano:

- 1) l'**Ufficio parlamentare di bilancio**;
- 2) la **Corte dei Conti**;
- 3) la **Banca d'Italia**;
- 4) l'**Istat**.



## L'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

Iniziamo con **Ufficio Parlamentare di bilancio (Upb)**. Nel corso dell'audizione il presidente dell'Upb, **Giuseppe Pisauro**, ha esortato il governo a non sottovalutare i «*rischi che riguardano il quadro delle **variabili esogene internazionali***» che potrebbero incidere sulla crescita dell'economia italiana.

Entrando poi nel merito, il Prof. Pisauro ha manifestato le sue perplessità sul quadro programmatico per il 2017 e 2018 che, dice, «*non è chiaro*».

Secondo l'Upb, infatti, «*La manovra prevede a partire dal 2016 una serie di **impegni a carattere permanente** (come la riduzione della Tasi e dell'Ires), che per il primo anno sono finanziate da **risorse temporanee**: la flessibilità di bilancio e dal gettito una tantum quale quello della “voluntary disclosure”. Ma Nel 2017 e anni successivi, **cosa garantisce la tenuta dei conti?***».

Ne deriva che, prosegue l'Upb, «*La politica di bilancio relativamente espansiva per il 2016 adottata per far fronte a un quadro economico ancora relativamente fragile presenta tuttavia **rischi non trascurabili** negli anni successivi*».

«*Rischi garantiti sostanzialmente da un andamento favorevole del quadro tendenziale di finanza pubblica e dalla presenza di una sostanziosa clausola di salvaguardia sull'Iva. La nostra sensazione, pertanto, è che **negli anni successivi al 2016 ci sia qualche motivo di preoccupazione***».

«*La presenza delle clausole di salvaguardia per i prossimi anni rendono **molto difficile riconoscere gli obiettivi della programmazione** per gli anni successivi al primo*».

Il presidente Pisauro fa inoltre notare un altro «*elemento di potenziale rischio*». Per gli anni successivi al 2016, afferma, «*non abbiamo informazioni circa le **privatizzazioni** che il governo intende effettuare e dalle quali sono attesi introiti per 0,5 punti percentuali di Pil*».



Corte dei Conti

## LA CORTE DEI CONTI

Con la **Corte dei Conti** non va certo meglio. Anche in questo caso emerge la preoccupazione per l'andamento dell'economia internazionale.

Nel corso dell'audizione, il presidente della Corte dei Conti Raffaele Squitieri, ha sottolineato come *«Nella valutazione del disegno di legge di Stabilità non si può prescindere dal **quadro di incertezza che caratterizza l'economia internazionale**. Esso è destinato a riverberarsi su un'economia italiana la cui ripresa, dopo una così lunga fase recessiva, è ora basata su dati incoraggianti ma non univoci»*.

*«Il rallentamento dell'area dei Paesi emergenti, costituisce un **rischio evidente per il consolidamento della ripresa in corso**»*.

Sopracciglia alzate anche per quanto riguarda la **politica economica** del governo che secondo la Corte dei Conti *«utilizza al massimo gli spazi di flessibilità disponibili **riducendo esplicitamente i margini di protezione dei conti pubblici** e lascia sullo sfondo **nodi irrisolti** (clausole, contratti pubblici e pensioni) e **questioni importanti** (quali un definitivo riassetto del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali)»*.

*«Nel percorso programmatico di finanza pubblica permangono **aspetti critici** che attengono innanzitutto alla tenuta del quadro di riferimento per i prossimi anni»*.

La Corte dei Conti esprime, inoltre, **forti dubbi** sulla gestione (meglio dire rinvio) delle **clausole di salvaguardia**: *«La manovra 2016 sconta il carattere temporaneo di alcune coperture e il permanere di **clausole di salvaguardia rinviate al futuro**. Un loro riassorbimento nel 2017 e nel 2018 richiederà l'individuazione di **consistenti tagli di bilancio o aumenti di entrate**»*.





BANCA D'ITALIA

LA BANCA D'ITALIA

Anche l'intervento della **Banca d'Italia** lascia spazio a molte perplessità.

Per via Nazionale la situazione economica internazionale non deve essere sottovalutata: *«i rischi maggiori sono che il **rallentamento delle economie emergenti** si aggravi e abbia effetti più seri sulle economie avanzate di quanto successo finora»*.

Sul tema **deficit** a Palazzo Koch non hanno dubbi: *«La riduzione del rapporto deficit/Pil è un **impegno chiave** di cui terranno conto osservatori, mercati, autorità e partner europei: **non va mancato**. Negli anni recenti il calo del peso del debito sull'economia è stato **più volte previsto e poi posticipato**»*.

*«Se si vuole mantenere e consolidare la fiducia di mercati, è importante assicurare una **riduzione del debito chiara, visibile e progressiva nel tempo**»*.

Nell'audizione della Banca d'Italia si è poi fatto riferimento all'**innalzamento del tetto al contante** voluto da Renzi e Padoan.

A tal proposito, il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini, ha affermato che *«I limiti all'uso del contante non costituiscono un impedimento assoluto alla realizzazione di condotte illecite, specie per il grande riciclaggio, ma **introducono un elemento di difficoltà e di controllo sociale** che può ostacolare forme minori di criminalità e di evasione. Pertanto sembra consigliabile **mantenere un regime più severo** per le attività più esposte a contaminazioni, quali i **money transfer**»*. **Cosa che il governo non ha fatto.**

Sulle **clausole di salvaguardia**, anche Bankitalia ritiene che *«I ripetuti cambi di direzione in materia di clausole di salvaguardia sono un **elemento di incertezza**»*.

*«È importante che la disattivazione delle clausole sia accompagnata da tagli alle erogazioni, al fine di non indebolire la credibilità del processo di revisione della spesa e di consolidamento dei conti pubblici, tanto più che per gli anni successivi al 2016 permangono clausole di salvaguardia per circa un punto percentuale del prodotto interno lordo (essenzialmente riguardanti l'Iva)».*

Il vicedirettore generale Signorini pone, infine, la questione dei **tagli alla spesa**, che definisce *«fondamentali»*.

*«Il contenimento della spesa primaria corrente, prosegue Signorini, è una condizione fondamentale per il risanamento dei conti pubblici. Anche alla luce del fatto che l'incidenza sul Pil è ancora lievemente aumentata, data la contrazione del prodotto e ha raggiunto il 43% nel 2014».*



**L'ISTAT**

Nel corso dell'audizione dell'Istat, il presidente Giorgio Alleva ha certificato il crollo degli investimenti fissi lordi locali, *«inferiori del 33,5% rispetto a quelli realizzati nel 2009»*.

*«Un calo di quasi 10 miliardi di euro che ha interessato tutte le più importanti voci di spesa: è in calo sia la spesa per fabbricati (-44%), sia quella per investimenti in opere stradali e in altre opere del genio civile, scesi rispettivamente del -30% e del -46%».*

Secondo il presidente Alleva, inoltre, nell'insieme delle amministrazioni pubbliche *«La spesa per investimenti fissi lordi è scesa dagli oltre 54 miliardi del 2009 ai quasi 36 miliardi del 2014, per cui una ripresa della spesa pubblica in conto capitale risulterebbe uno strumento di rilancio della domanda, ferma restando la necessità di garantire una qualità elevata delle scelte di investimento e una maggiore efficienza nella gestione delle risorse pubbliche».*



EUROPEAN CENTRAL BANK

EUROSYSTEM

## LA BANCA CENTRALE EUROPEA

### **Bce: l'Italia non può fare così tanto deficit in un solo anno con tanta leggerezza, altrimenti salta il bilancio**

Giorno di giudizi oggi per l'Italia. E non è tutto oro quello che il governo vorrebbe far brillare. **Istat** e Ue sono molto critiche nei confronti di Renzi, ma chi davvero gli dà la botta finale è la **Banca centrale europea**. Per l'Istat il quadro economico è soggetto a 'rischi al ribasso, connessi a un eventuale più pronunciato rallentamento del commercio internazionale e all'impatto delle clausole di salvaguardia nel 2017'.

Entrambi fattori che il governo non considera, come riscontrato anche dall'Unione europea, secondo la quale la ripresa avviata nel 2015 si rafforza nel 2016 grazie al basso prezzo del petrolio, che non durerà per sempre, e si segnalano rischi, appunto, derivanti dal rallentamento della domanda globale. Anche il **tasso di disoccupazione**, per quanto in calo, in Italia è ben più alto della media dell'eurozona: al 12,2% nel 2015 contro l'11% medio e all'11,8% nel 2016 contro una media del 10,6%.

Da tutti gli organismi di valutazione, poi, emerge poi lo stesso leitmotiv: l'Italia deve ridurre il **debito pubblico**. Per non parlare della stoccata di Bruxelles sui **conti italiani**, per cui il deficit strutturale peggiora di circa mezzo punto 'nonostante le positive prospettive di crescita'. È l'effetto della **Legge di stabilità tutta in deficit** di Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan.

Stessa riflessione fatta dalla Banca centrale europea nel suo Bollettino economico mensile: **l'Italia non può fare così tanto deficit in un solo anno con tanta leggerezza, altrimenti salta il bilancio**. I mercati non staranno a guardare ancora per molto. Il presidente Pisaura fa inoltre notare un altro «*elemento di potenziale rischio*». Per gli anni successivi al 2016, afferma, «*non abbiamo informazioni circa le privatizzazioni che il governo intende effettuare e dalle quali sono attesi introiti per 0,5 punti percentuali di Pil*».

**RENATO BRUNETTA**

5 novembre 2015

## **I dubbi sono tanti. Gli italiani sono sempre più preoccupati.**

Renzi sa bene che quei lumicini di crescita del Pil di cui si vanta tanto potrebbero essere spazzati via da un eventuale acuirsi della crisi di Cina e Paesi emergenti.

Questa **Legge di stabilità**, così come scritta dal governo è **imbroglio**, tutta in *deficit*.

È come se una famiglia già indebitata chiedesse un altro prestito alla banca aumentando così il proprio debito, che prima o poi dovrà comunque pagare. Allo stesso modo Renzi e Padoan hanno rinviato le clausole di salvaguardia, prima o poi pagheremo il conto. Lo pagheranno le future generazioni.

## **Questa non è una cosa seria.**



976

**FORZA ITALIA**

**TUTTI CONTRO LA LEGGE DI STABILITÀ DI RENZI E PADOAN**

4 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Il Popolo della Libertà

Per approfondire leggi le Slide **976**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## **“I lassisti della zona euro colpiscono di nuovo, Francia, Italia e Spagna mollano il guinzaglio”**

**TONY BARBER** – *Financial Times*

**P**er la zona euro è come il film “Ricomincio daccapo”, alcuni Governi stanno dimostrando lo stesso disprezzo per le regole di bilancio che aveva caratterizzato il loro comportamento nei primi dieci anni dell'euro.

La questione è se queste marachelle siano pericolose, se rendano la zona euro vulnerabile a un'altra esperienza quasi mortale come quella appena vissuta. Vista dalla Germania l'avventatezza sui bilanci pubblici, il peccato originale dei governi, è la causa della crisi post 2008. Ne consegue che la rettitudine di bilancio è il rimedio, questa è la ragione per cui nel 2012 era stato inventato il fiscal compact. Secondo cui i bilanci devono essere, salvo alcune circostanze specifiche, in equilibrio o in surplus.



Se invece le cause della crisi della zona euro sono molteplici, come sostengono altri, allora sarebbe meno preoccupante un ritorno alle vecchie abitudini da parte di alcuni Governi. Ma anche se un nuovo round di violazione delle regole non dovesse uccidere la zona euro, la questione rimane rilevante perché i Governi che osservano le regole comuni non hanno mai fiducia nei confronti di quelli che non le rispettano.

Il vero pericolo è che il perdurare della sfiducia sul rispetto delle regole impedirà alla zona euro di realizzare l'Unione bancaria, di bilancio ed economica che è necessaria per sopravvivere a un'altra grave crisi.

**La Commissione continua a dire che il rispetto delle regole è essenziale, ma da questo punto di vista la zona euro è nei guai, poiché Francia, Italia e Spagna stanno palesemente dimostrando il disprezzo per le regole.**

La Francia intende tagliare il suo deficit strutturale nel 2016 dello 0,3 per cento del PIL, meno della metà di quanto promesso, **l'Italia vuole andare oltre, vuole aumentare il deficit strutturale dello 0,4 per cento del Pil**, a anche la Spagna fa la stessa cosa.

**Cos'hanno in comune questi tre Governi: la Spagna ha elezioni a dicembre, Francia e Italia negli anni subito successivi. Naturalmente i leader uscenti vogliono rafforzare le loro chance di rielezione.**

Ma siamo onesti, se immaginano che in questo modo spingeranno la Germania a sacrificare ulteriore sovranità per il bene di una zona euro più integrata, beh, si sbagliano di grosso.

**TONY BARBER**

---

# Il meglio della settimana

---

## INDICE DEGLI EDITORIALI

**Giovedì 5/Venerdì 6 novembre 2015**

1. **Giovedì 5 novembre:** *Prove tecniche di unità sul campo. I gruppi di Forza Italia, Lega e FdI si coordinano per una opposizione totale ed efficace, e per una vera manovra di salvezza dell'Italia. Primo passo del Cantiere. Sullo sfondo di Bologna e di altre piazze. Contro Renzi, per l'alternativa* p. 31
2. **Giovedì 5 novembre:** **LEGGE DI STABILITÀ** – *La manovra della sventura italiana. Così il Principe e la sua Sfinge, cioè Renzi-Padoan, si dividono i ruoli. Il primo spara balle, il secondo le copre. Fenomenologia della coppia più brutta del mondo* p. 34
3. **Venerdì 6 novembre:** **LA SCELTA VINCENTE DI BERLUSCONI** – *Il percorso per l'unità voluto da Forza Italia, dimostra che l'artefice dell'alleanza è il leader che dal 1994 riesce a dare voce al desiderio della nostra gente. Nessun estremismo su quel palco, ma i diversi petali di un Quadrifoglio magnifico* p. 36
4. **Venerdì 6 novembre:** **LEGGE DI STABILITÀ** – *La nostra sfida alla manovra. Insieme all'opposizione in Parlamento. Picchiamo ancora i chiodi sul raggio della Legge di Stabilità* p. 39

## Le vignette della settimana

*Per saperne di più*

p. 44

p. 49

(1)

---

**Giovedì 5 novembre**

---

---

**Prove tecniche di unità sul campo.  
I gruppi di Forza Italia, Lega e FdI si coordinano  
per una opposizione totale ed efficace,  
e per una vera manovra di salvezza dell'Italia.  
Primo passo del Cantiere.  
Sullo sfondo di Bologna e di altre piazze.  
Contro Renzi, per l'alternativa**

---

**UNITÀ SUL CAMPO.** Le chiacchiere stanno a zero, i presunti conflitti gonfiati dai giornaloni evaporano come le promesse fasulle di Renzi.

Così, come racconta con semplicità il **comunicato firmato da Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia** nell'ufficio del Presidente dei deputati azzurri, **l'unità del centrodestra dalle parole ai fatti.**

**Una nota: non c'era stato più un incontro in sede parlamentare delle forze di centrodestra dal 2011. Sono passati quattro anni ed esplose un nuovo inizio.**

Non è stato un incontro utile per una foto-opportunity, ma per **lavorare sul serio insieme in Parlamento**, e definire un percorso di opposizione coordinata e continuativa per l'alternativa.

È l'inizio insieme formale e operativo del **Cantiere dei programmi e delle idee**, con annesso il **tavolo delle regole e delle candidature comuni.**

Marchiamo le parole decisive dell'impegno: *"...istituire e avviare, sin da subito, un **coordinamento parlamentare** che avrà come primo*

*obiettivo il contrasto deciso e senza alcuno sconto alla legge di stabilità di Renzi e Padoan... I capigruppo di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia lavoreranno insieme per individuare le azioni comuni da mettere in atto e le eventuali proposte unitarie da presentare e condividere in Parlamento... contrastare senza se e senza ma il governo guidato da Matteo Renzi”.*

### **Iniziamo con la Legge di Stabilità, andremo avanti su tutto il resto.**

Questo incontro non è un fatto a margine della politica italiana, è un evento di cui presto si capirà la decisività. Quel comunicato cambia la narrazione dell'attuale momento politico. Quel testo cambia il contesto, che non è un gioco di parole, ma è l'evidenza nuova in cui inscrivere la manifestazione dell'8 novembre a Bologna. Essa non è più, a questo punto, “della” Lega (genitivo possessivo). Ma è una piazza chiamata a raccolta e organizzata dalla Lega per essere insieme contro il governo Renzi e per l'alternativa.

Insomma. Si lavora insieme in Parlamento, e qui l'iniziativa è partita da Forza Italia, senza pretendere primogeniture o egemonie. Ed è importantissimo, è una sorgente d'acqua dirompente dopo anni di una certa aridità nei rapporti in questi luoghi istituzionali: ora finalmente, **alle Camere, si dà il segno subito operativo di una opposizione forte e unita** nel luogo pratico e simbolico in cui si combatte la battaglia legislativa e politica in difesa del nostro popolo e per la sua prosperità. **E questo lavoro si congiunge subito a quello nelle strade e nelle piazze.** Senza soluzione di continuità.

Qui ci preme sottolineare un punto di metodo. Se si ha la volontà politica dell'unità, se si ama davvero la nostra gente, se gli ideali contano più dei calcoli partigiani, allora si trova la quadra, le energie si fondono, sciogliendo gelosie e sospetti.

Alla faccia di chi ci vuol male, e – alternativamente – ci vede o litigiosi e furenti l'uno con l'altro, o appiattiti sugli slogan di questo o di quello, **il Cantiere del centrodestra sta diventando realtà.**

Da questa opposizione nasceranno idee, proposte, per un programma nuovo, innovativo, liberale, credibile, che ci porterà ad affrontare e a



vincere le prossime elezioni. Stiamo costruendo così la nostra **alternativa**, tessendo alleanze solide con i principali partiti del centrodestra, Lega e Fratelli d'Italia, ma siamo aperti al dialogo con chiunque voglia partecipare al nostro laboratorio di idee.

Questo ritrovarsi insieme era atteso ed era nelle cose. Abbiamo tanti punti in comune, sul lavoro, sulla sicurezza, sull'economia. **Governiamo insieme in Lombardia, in Veneto, in Liguria.** Con la Lega siamo alleati da vent'anni, e anche oggi dobbiamo rinsaldare una alleanza solida, alternativa alla sinistra.

Sullo sfondo ci sono le due torri di Bologna e altre piazze insieme. **Uniti davvero, con un cammino e un obiettivo condiviso.**

Del resto l'alleanza con la Lega non è mai stata in discussione. Come non è in discussione l'alleanza con Fratelli d'Italia, il terzo petalo del **Quadrifoglio del centrodestra.**

Un Quadrifoglio che ha nel petalo fucsia, nel civismo, il suo completamento. Personalità derivanti dal mondo del lavoro, delle imprese, dell'impegno sociale, che, senza etichette, decidono di mettersi a disposizione del proprio Paese o della propria città. Le energie migliori del Paese, che conoscono la realtà e sanno ascoltare.



Questo è ciò che serve al centrodestra unito per essere davvero vincente e competitivo. **Uniti si vince.** Uniti nell'opposizione a Renzi, uniti nelle idee, nei programmi, nel Cantiere. Un primo passo è stato fatto. Ora andiamo avanti e non fermiamoci più.

(2)

---

**Giovedì 5 novembre**

---

## **LEGGE DI STABILITÀ**

**La manovra della sventura italiana.**

**Così il Principe e la sua Sfinge,  
cioè Renzi-Padoan, si dividono i ruoli.**

**Il primo spara balle, il secondo le copre.**

**Fenomenologia della coppia più brutta del mondo**

---



In meno di due anni da Ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, è riuscito a sconfessare quanto costruito e sostenuto nei precedenti trenta. Colpa, probabilmente, di quel **sentimento di ferrea sottomissione** nei confronti di un Presidente del Consiglio disposto a tutto pur di mantenere alto il consenso degli elettori.

La definizione dei ruoli nel **duo Renzi-Padoan** è netta: **il primo promette meraviglie, il secondo prova a coprirle come meglio può, salvo poi essere sbugiardato dai maggiori soggetti istituzionali nazionali ed internazionali.**

Se fosse una favola si intitolerebbe **“Il Principe e la Sfinge”**. Sono innumerevoli le giravolte che il ministro Padoan, senza tradire la minima emozione, ha dovuto compiere per assecondare le pressanti richieste di Matteo Renzi.

Pensiamo all'**innalzamento del tetto per l'uso del contante** dal 1.000 a 3.000. Misura pro evasione? Niente affatto. Eppure non si può fare a meno di notare che, solo un anno prima, rispondendo ad un *question time* alla Camera, il ministro dell'Economia aveva sostenuto che: ***“La scelta di limitare la circolazione del contante e di procedere ad un progressivo abbassamento della soglia, è motivata dall'esigenza di fare emergere le economie sommerse in considerazione del vasto utilizzo di tale modalità di pagamento in Italia e alla necessità di aumentare la tracciabilità delle movimentazioni finanziarie per contrastare il riciclaggio dei capitali di provenienza illecita; l'evasione e l'elusione fiscale”***.

Pensiamo al 2013, quando Enrico Letta, a seguito delle pressioni di Forza Italia, aveva promesso **l'abolizione dell'Imu sulla prima casa**. In quell'occasione Pier Carlo Padoan, allora capo economista dell'Ocse, diceva: ***“Se le priorità sono crescita e occupazione la prima cosa da tagliare sono le tasse sul lavoro. Ridurre le tasse sul lavoro è più importante che ridurre l'Imu”***. Oggi? Inversione di rotta a 180°.

E ancora. ***Spending review*** dimezzata? ***“Ha vinto la sensibilità politica di Renzi”***. Per non parlare della sforbiciata sull'**indicizzazione delle pensioni** fino al 2018, che altro non sono che prelievi forzosi a carico di quei contribuenti che, dopo una vita di sacrifici, percepiscono un assegno pari o superiore a 2.000 euro lordi al mese.

Smentisce se stesso Pier Carlo Padoan, i principi in cui credeva, le tesi che ha portato avanti con convinzione in anni e anni di onorata carriera. Un vero peccato.

(3)

---

**Venerdì 6 novembre**

---

---

## **LA SCELTA VINCENTE DI BERLUSCONI**

**Il percorso per l'unità voluto da Forza Italia, dimostra che l'artefice dell'alleanza è il leader che dal 1994 riesce a dare voce al desiderio della nostra gente. Nessun estremismo su quel palco, ma i diversi petali di un Quadrifoglio magnifico**

---



**UNA SCELTA VINCENTE. Berlusconi con gli altri leader del centrodestra sul palco di Bologna.**

Ospite della Lega, in una manifestazione della Lega, che grazie al leader fondatore del centrodestra acquista una dimensione nuova.

La Lega da sola avrebbe dato una bella spallata a Renzi. Insieme, **Berlusconi** con **Salvini** e la **Meloni**, staccano il biglietto per il governo prossimo delle città e del Paese.

Vedremo presto le conseguenze positive della filosofia e della prassi di Silvio Berlusconi. **L'unico Bluetooth che esista davvero tra gli statisti del pianeta.** Nessuno come lui sa convogliare in un unico progetto di prosperità e pace gli altri leader, coinvolgendo la gente che vuole un futuro buono per i suoi figli.

Questo sta accadendo da subito in Parlamento, con il **coordinamento di deputati e senatori di tutto il centrodestra in opposizione corale**, che si svilupperà presto nel **Cantiere delle idee e dei programmi**, con la **statuizione di regole** e l'individuazione dei **candidati comuni**.

E nei prossimi giorni nelle città, nelle regioni, accadrà come accaduto mercoledì nella sede del gruppo parlamentare alla Camera di Forza Italia e che accadrà domenica in Piazza Maggiore a Bologna.

L'intensità simbolica ed efficace dell'incontro operoso tra i capigruppo di Camera e Senato di Forza Italia, Lega e FdI, avrà il suo diapason di piazza domenica. Si capisce che questo innervosisca chi vede male una vittoria del centrodestra.

Le critiche erano previste, e nei giorni scorsi quelle emerse anche in Forza Italia avevano la loro pertinenza, ma non tenevano conto fino in fondo: **1)** della personalità di Silvio Berlusconi e della sua generosità; **2)** del sentimento dei nostri elettori. Intendiamo quelli di Forza Italia, che si sentono una cosa sola con la gente della Lega, di FdI e delle altre formazioni d'opposizione; **3)** della volontà del nostro Presidente di non voler deludere gli amici della Lega.

**Quella Piazza di Bologna è stata chiamata dalla Lega, ma ci chiamano a casa nostra, non in un locale cinto di bandiere verdi e dotato di solo Carroccio.**

Le critiche ormai si fanno contumelie. Risultano ormai persino stucchevoli nella loro ovvietà. Possibile che persino un **Giuliano Ferrara** non abbia imparato in vent'anni a conoscere Silvio Berlusconi? A quanto pare possibilissimo.

Immaginare un Berlusconi che, come vorrebbe il fondatore del Foglio, dia un “calcio nel sedere” all’alleato e amico Salvini e insieme all’intero popolo leghista, appartiene al bouquet di consigli di un uomo intelligente che ha scelto un nuovo Principe, e fa di tutto per giovare ai suoi nuovi orizzonti di Consiglieri, un po’ il Sir Biss del Robin Hood di Walt Disney.

Anche **Massimo Franco** sul Corriere e **Claudio Tito** sulla Repubblica recitano lo stesso *refrain*. Fingono di dolersi di un preteso annullamento di Berlusconi e di Forza Italia scioltisi al sole di Salvini.

Piccolo gigantesco errore: **sottovalutano *pour cause* la capacità di Berlusconi di essere il fulcro di qualsiasi piazza ed alleanza.**

**Andò così nel 1994.** Si prestò ad essere semplice collante dell’alleanza tra Bossi e Fini. Lo davano al 7 per cento, con la sua Forza Italia. **Alla fine chi sa unire, sa far vincere.**

Non esiste alcuna sottomissione del Presidente di Forza Italia al segretario della Lega Nord. Berlusconi ha scelto la strada di perfetta coerenza con la sua storia e la sua natura. Così alla fine si è scrollato di dosso, con un atto di generosità lungimirante, qualsiasi osservazione avversa e ha scelto.

Non dimentichiamo che – anche se non sul palco – **il cuore della nostra proposta berlusconiana è il Quadrifoglio.**

Il sostegno di quelle forze del **civismo operoso** che oggi stanno dando nelle città e nelle Regioni (vedi Venezia, vedi Liguria, vedi Arezzo) una spallata dal basso al regime renzista. Guardiamoci intorno.

Cose nuove nascono. Ne vedremo delle belle, dentro **l’unità vincente del centrodestra.**

(4)

---

Venerdì 6 novembre

---

## LEGGE DI STABILITÀ

La nostra sfida alla manovra.

Insieme all'opposizione in Parlamento. Picchiamo ancora i chiodi sul raggio della Legge di Stabilità

---

**I**l **centrodestra** è determinato a **contrastare questa Legge di stabilità** che, così come formulata dal governo, è un imbroglio.

Una truffa ai danni dei cittadini italiani.

Per questo, **il 4 novembre 2015 si sono riuniti i capigruppo di Camera e Senato di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia, determinati a costruire un fronte comune per impedire a Matteo Renzi di distruggere una volta per tutte i già fragili conti pubblici italiani.**



Sono diverse infatti le sviste, le incongruenze e gli *omissis* con cui fare i conti. Altro che taglio delle tasse. Le proposte del governo si possono comodamente suddividere in due macro categorie: a) “**rinvio delle tasse**” e b) “**redistribuzione delle tasse**”, ovvero si toglie da una parte e si aggiunge dall'altra.

Parliamo di:

1) **PENSIONI**. Per finanziare le misure previdenziali Matteo Renzi, nonostante le garanzie sull'assenza di prelievi forzosi nella Legge di

Stabilità, ha **prorogato al 2018 il taglio dell'indicizzazione delle pensioni medio alte**. In poche parole, tutti i contribuenti che, dopo una vita di sacrifici, oggi percepiscono un assegno superiore a 2.000 euro, non vedranno rivalutata la loro pensione fino al 2018, anche se l'inflazione dovesse crescere a due cifre. Le persone interessate dal provvedimento assisteranno quindi impotenti alla progressiva riduzione del loro potere d'acquisto. Peccato che i pensionati non possano scioperare.

- 2) **CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA**. Sono state semplicemente rinviate dal governo, non eliminate. L'Iva, infatti, passerà dal 10% al 13% nel 2017. Stesso discorso per l'aliquota del 22%, che passerà al 24% nel 2017 e al 25% nel 2018. Ragionamento identico per le accise che aumenteranno di 350 milioni nel 2018.
- 3) **VOLUNTARY DISCLOSURE**. Il programma di rientro dei capitali (*Voluntary Disclosure*), sul quale il governo Renzi punta molto a livello di reperimento delle risorse, nonostante la proroga dei termini, rimane una fonte non chiaramente quantificabile e per questo **meritevole di una clausola di salvaguardia**. Il recupero dell'evasione non è infatti prevedibile. Per questo, se entro marzo 2016 il programma non ha portato nelle casse dello Stato quanto stimato, **è previsto un aumento delle accise su carburanti, alcol e tabacchi, a partire dal 1° maggio 2016**.
- 4) **SPENDING REVIEW CON TAGLI LINEARI**. I tagli di spesa previsti dal governo sono tagli lineari ai ministeri, in baffo a qualsiasi *spending review*. **Per quanto riguarda le Regioni, invece, il governo passa la patata bollente ai governatori**. Che, oltre a rinunciare alle minori risorse per la sanità, dovranno fare ulteriori tagli (o aumentare le tasse regionali) per arrivare al pareggio di bilancio.
- 5) **SANITÀ**. Con i tagli previsti dalla Legge di Stabilità, il Fondo sanitario rimarrebbe congelato a **111 miliardi** di euro per il triennio 2016-2018. Una riduzione netta rilevante di circa il 4-5% annuo nel periodo. Stare dentro il tetto dei 111 miliardi, tuttavia, sarà molto difficile per le Regioni, che dovranno quindi aumentare le addizionali all'Irpef e i ticket (già saliti del 26% dal 2008). Quindi a mettere le mani in tasca ai cittadini.
- 6) **BUCO DI BILANCIO DELLE REGIONI**. Dalla Legge di Stabilità ci si attendeva una soluzione che sterilizzasse gli effetti della sentenza della



Consulta dello scorso luglio sulla contabilizzazione delle anticipazioni dello Stato, che potrebbe avere conseguenze potenzialmente devastanti per i conti regionali. Il caso più eclatante è quello della **regione Piemonte** che, utilizzando in modo distorto le risorse affidategli dallo Stato, si è ritrovata con un buco di bilancio da 6 miliardi di euro. Fenomeno, purtroppo, molto più ampio di quello che si pensava all'inizio. Ma il governo, come al solito, temporeggia. D'altronde non ci sono risorse.

- 7) **MONEY TRANSFER.** È un circuito parallelo alle banche che permette di inviare denaro in qualsiasi parte del mondo. Essendo uno dei canali più utilizzati per il riciclaggio di denaro è sempre stato soggetto a restrizioni maggiori. Per questo, quando il tetto per i pagamenti in contanti era fissato a 12.500 euro, con tale metodo si potevano effettuare operazioni pari a massimo 2.000 euro. Con il limite ridotto a 1.000 euro dal governo Monti il tema non si poneva. Ma ora che il tetto per i pagamenti in contanti è stato portato a **3.000 euro**, bisognava reintrodurre le maggiori restrizioni per il *money transfer*. Cosa che Renzi e Padoan non hanno fatto. Svista colossale o scelta consapevole e scellerata?
- 8) **JOBS ACT.** Nelle piroette del ministro Padoan per amministrare le scarse risorse a disposizione sono compresi anche gli sgravi contributivi per le nuove assunzioni con la formula del contratto a tutele crescenti. Lo sgravio dei contributi INPS a carico dei datori di lavoro, a partire dal 1° gennaio 2016, si riducono al 40%. Da 8.060 euro del 2015 passerà a 3.250 euro. Una notevole riduzione che fa sì che **il contratto a tutele crescenti non sia più la formula più conveniente**. Anche in questo caso quindi, dopo quasi un anno, abbiamo solo scherzato.

Questa Legge di Stabilità è un colabrodo. È una partita di giro e di raggio. Il duo Renzi-Padoan mette la polvere sotto il tappeto, ma noi non lo permetteremo.

# SONDAGGIO KAPUTT

## EUROMEDIA RESEARCH

(2 novembre 2015)

**La manovra del governo è pura propaganda elettorale. La maggioranza assoluta degli italiani la bocchia. E le promesse di Renzi non sfondano al centro. Dividono il Pd e spaccano i residui elettori alfaniani**



### ECONOMIA

La legge di Stabilità appena approvata dal Governo, secondo Lei, è...

	TOTALE ITALIA	Elettori Forza Italia	Elettori Lega Nord	Elettori NCD+UDC	Elettori FDI	Elettori PD	Elettori M5S	Elettori SEL+altri	Elettori indecisi/astenuiti
<b>...elettore-propagandistica</b> in quanto va a coinvolgere quanta più gente (e categorie sociali) possibile	<b>57,9</b>	76,0	75,0	36,0	86,3	16,0	79,1	63,6	61,3
<b>...è concreta e specifica sui reali problemi</b> del Paese e sulle categorie sociali più bisognose in questo momento	<b>21,2</b>	9,3	2,2	64,0	3,5	68,0	5,4	18,2	5,1
Non sa/Non risponde	<b>20,9</b>	14,7	22,8	-	10,2	16,0	15,5	18,2	33,6

30 ottobre 2015 Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



**I**l popolo non è bue come crede Renzi.

Ha perfettamente compreso **la verità di questa manovra: è un gioco pubblicitario, non morde la realtà della crisi.**

**Pura propaganda elettorale!** Lo pensa la maggioranza assoluta degli italiani: il **57,9 per cento**, contro un 21,2 per cento che la ritiene concreta ed efficace.

Un disastro.

La **partita di giro e di raggio**, con cui il governo fa credere di tagliare le tasse per accaparrarsi il consenso del centro e in generale dei moderati, è clamorosamente perdente. La mossa propagandistica torna come un boomerang addosso a chi l'ha lanciata.

Infatti, sulla base del sondaggio che siamo in grado di pubblicare, esito di una indagine di **Euromedia Research (Ghisleri)**, se alla fine meno del dieci per cento degli elettori di Forza Italia presta credito al luccichio delle promesse renziane, nel Partito democratico chi la ritiene inadeguata e farlocca è ben il 16 per cento. Lo spostarsi al centro (finto) di Renzi è in perdita secca.

Segnaliamo che il giudizio negativo (61,3) tocca anche gli indecisi e gli astenuti. I quali, nel 33,6 per cento, non vogliono neanche esaminarla.

E solo il 5,1 per cento la ritiene efficace.

Fiasco su tutta la linea. Persino tra alfaniani e casiniani il 36 per cento la boccia come propagandistica, proprio dopo che Alfano si era vantato di aver costretto Renzi a scriverla con la mano destra...

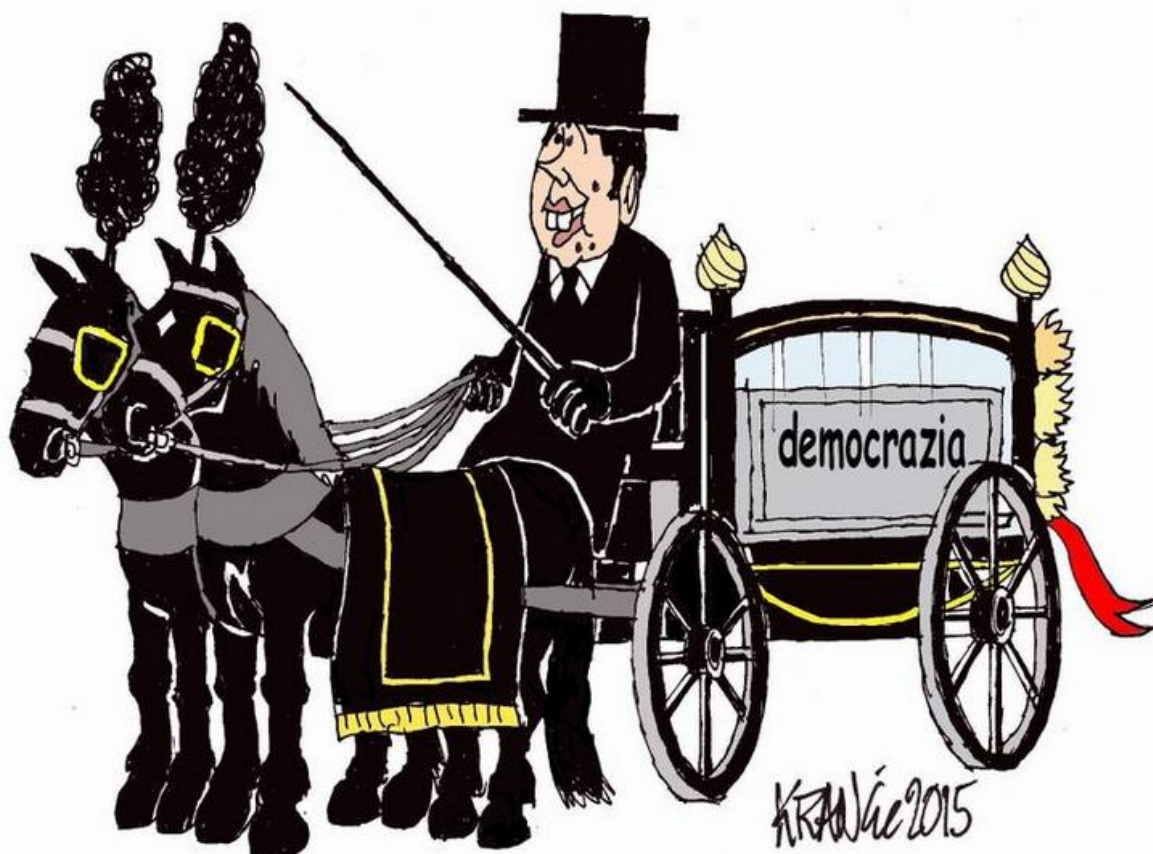
---

# Le vignette della settimana

---

Lunedì 2 novembre

**RENZI COMMISSARIA  
LA DEMOCRAZIA ITALIANA**



Martedì 3 novembre

**ADESSO SULLA MANOVRA  
CI DIVERTIAMO NOI**



(Fonte: Il Foglio)

Mercoledì 4 novembre

# IL NOSTRO **QUADRIFOGLIO** PORTAFORTUNA



---

**IIM**

Giovedì 5 novembre

UNITÀ DEL CENTRODESTRA

DALLE PAROLE AI FATTI



---

IIM

Venerdì 6 novembre

# LA SCELTA VINCENTE DI BERLUSCONI





---

## Per saperne di più

---

### **IL CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO**

Per approfondire leggi le Slide **930**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)